

LA GIORNATA MONDIALE

LA MALATTIA NON S'ARRESTA

di Francesco Pillitteri

EMERGENZA AIDS OGNI DUE MINUTI UN ADOLESCENTE VIENE CONTAGIATO

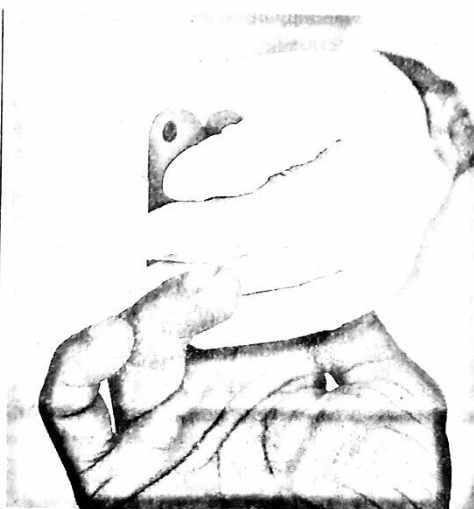


Celebrata il tutto il mondo la giornata sull'Aids

L'Aids non è una malattia scomparsa e oggi a essere più minacciati sono i giovanissimi, bambini ed adolescenti. Tanto che, avverte l'Unicef, nel mondo ogni due minuti, un giovane si contagia. Cifre allarmanti rese note nella giornata mondiale contro l'Aids, mentre il ministero della Salute italiano mette in campo un nuovo piano anti virus.

Preoccupante l'allarme lanciato dall'Unicef nel settimo rapporto «For Every Child: End Aids»: se entro il 2030 non verranno effettuati ulteriori progressi per raggiungere gli adolescenti, i nuovi casi di contagio da Hiv in questa fascia aumenteranno fino a 400 mila ogni anno, rispetto ai 250 mila del 2015 in tutto il mondo, con un aumento totale del 60% di nuovi casi. L'Aids resta dunque una delle cause principali di morte tra i giovanissimi: nel 2015, rileva l'Unicef, ha causato 41 mila vittime tra i ragazzi tra 10 e 19 anni. Il mondo «ha fatto enormi progressi per porre fine all'Aids, ma la battaglia è ancora lontana dall'essere conclusa soprattutto per quanto riguarda bambini e adolescenti», ha affermato il direttore generale Unicef Anthony Lake.

E un allarme arriva anche dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin: «L'Aids è ancora tra di noi ma negli ultimi anni si è abbassata pericolosamente la guardia, tanto che se nel 2006 le persone che arrivavano ad assumere farmaci solo in fase conclamata di malattia erano il 20,5%, oggi sono il 74%». Ed anche se «l'Italia è oggi al tredicesimo posto con un calo dei casi di Hiv-Aids - ha detto il ministro - resta prioritario aumentare le diagnosi precoci e i comportamenti sessuali protetti». Per questo l'Italia scende in campo con un nuovo piano nazionale Aids, anche alla luce dei cambiamenti legati alla malattia: «Il nuovo piano - ha annunciato Lorenzin - è in via di approvazione da parte del Consiglio superiore di Sanità, che lo discuterà il 13 dicembre; poi andrà in conferenza Stato-Regioni e auspichiamo una rapida approvazione». Si punta prioritariamente alla prevenzione: tra gli obiettivi del piano, infatti, anche facilitare l'accesso al test, ridurre il numero delle nuove infezioni e coordinare i piani di intervento sul territorio nazionale. Fondamentale, tra gli obiettivi, ha sottolineato Lorenzin, «anche tutelare i diritti sociali e lavorativi delle persone con Hiv-



Una goccia di sangue per effettuare il test Hiv

IL MINISTRO DELLA SANITÀ
 LORENZIN ANNUNZIA UN NUOVO
 PIANO ANTIVIRUS E AVVERTE: È
 STATA ABBASSATA LA GUARDIA

IN LIEVE CALO NELLE REGIONI
 ITALIANE I CASI DI INFEZIONE: SONO
 STATE 3450 LE NUOVE DIAGNOSI DI
 HIV LO SCORSO ANNO

Aids».

Il piano si propone anche di conseguire l'incremento della percentuale dei casi diagnosticati e mantenuti in cura fino al raggiungimento del 90% delle persone con Hiv-Aids, oltre che di attivare un percorso diagnostico terapeutico definito in almeno l'80% dei centri clinici di assistenza. Quanto al nuovo test di autodiagnosi per l'Aids, che sarà disponibile nelle farmacie, secondo il ministro si tratta di uno strumento che potrebbe aumentare le diagnosi precoci, ma il rischio è che il paziente possa ritrovarsi solo e disorientato. L'utilizzo del nuovo test sarà comunque valutato, ed eventualmente migliorato, dal Consiglio superiore di Sanità. L'obiettivo resta quindi quello di mantenere alta l'attenzione: per questo dal nuovo anno partiranno nuove campagne informative e messaggi di prevenzione saranno diffusi da emittenti radio e tv. Lo stesso ministero della Salute è diventato, ha concluso Lorenzin, una «bandiera per la lotta contro l'Aids, con la facciata che resterà illuminata di rosso anche nel prossimo weekend e un display sul quale continueranno a scorrere messaggi di prevenzione e informazione».

Sono 36,7 milioni le persone con Hiv nel mondo, mentre i casi in Italia registrano un calo anche se le nuove diagnosi di infezione nel 2015 hanno registrato la cifra di 3.450. L'Hiv continua a rappresentare un problema di sanità pubblica e nel 2015 in Italia si sono registrate 3444 nuove diagnosi di infezione da Hiv, pari a 5,7 nuovi casi per centomila residenti. Dal 2010 l'incidenza è in costante lieve diminuzione, sia negli uomini che nelle donne. Nel periodo 2009-15, le nuove diagnosi di Hiv sono state 27.143. Con queste cifre, l'Italia si pone al tredicesimo posto in Europa per numero di infezioni. Negli anni, inoltre, si è osservato un aumento dell'età media alla diagnosi ed un cambiamento delle modalità di trasmissione: diminuisce la proporzione di consumatori di sostanze per via iniettiva, ma aumenta la proporzione dei casi attribuibili a trasmissione sessuale. Nel 2015, inoltre, il 32,4% delle persone con una nuova diagnosi di infezione di Hiv aveva eseguito il test. Per quanto riguarda invece i casi di Aids conclamato, nel 2015 ne sono stati diagnosticati in Italia 789, pari a un'incidenza di 1,4 nuovi casi per 100 mila residenti.



SANITÀ. I pazienti avranno uno sportello informativo e l'accesso veloce nelle aree di emergenza. Possibilità di avvalersi pure di una struttura che ospita i familiari

Autismo, basta viaggi della speranza Al Cervello un centro per diagnosi e terapie

► È il primo percorso ambulatoriale disponibile in Sicilia

L'assessore Gucciardi: «Questo laboratorio ci pone all'avanguardia. C'erano i centri attivati di diagnosi precoce, ma mancava un polo dove svolgere tutta la batteria degli esami genetici»

Roberto Chifari

... Niente più viaggi della speranza per tante, troppe, famiglie costrette a fare le valigie per le cure.

Nasce in Sicilia il primo percorso ambulatoriale per i disturbi dello spettro autistico. Avrà sede a Palermo all'Ospedale Cervello e agirà in coordinamento con il Centro di riferimento regionale per le malattie rare.

La struttura di via Trabucco da oggi sarà in grado di garantire ai pazienti affetti da autismo, la possibilità di ottenere una dia-

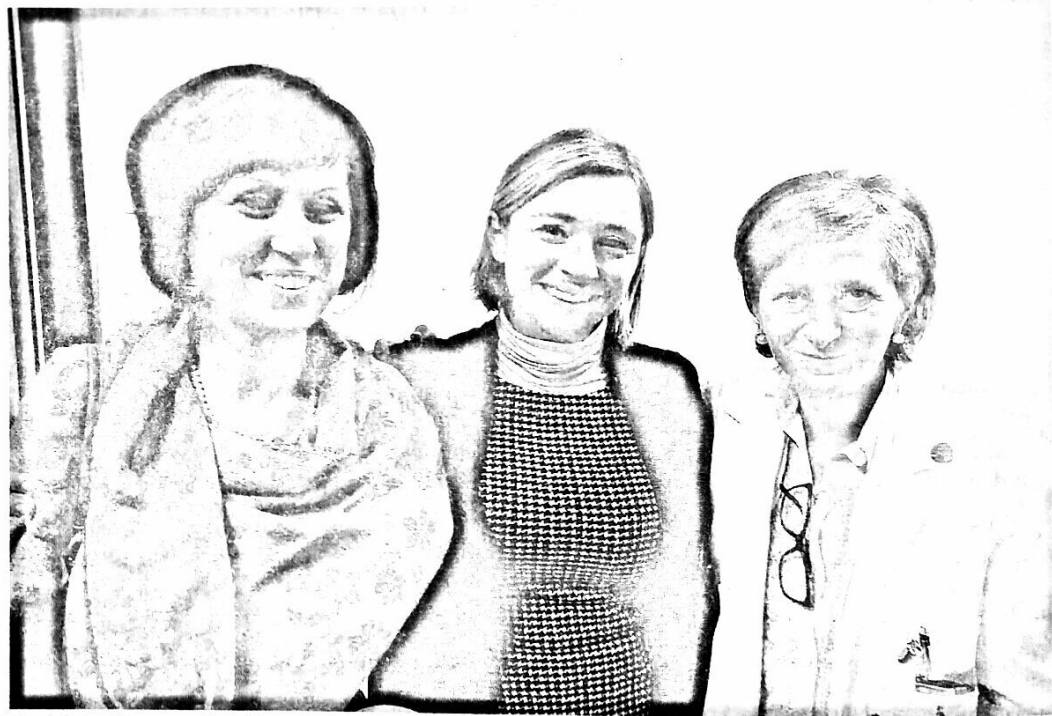
gnosi e una terapia mirata effettuando le visite specialistiche, gli esami strumentali e le prestazioni terapeutiche direttamente in ospedale, grazie ad un'attività di coordinamento con le Asp del territorio.

Niente più code per gli esami specialistici, niente viaggi tra i vari ospedali del Paese. I pazienti potranno contare su un unico punto di riferimento in ambito pubblico che si integra con quello delle malattie genetiche rare. Oltre a prevedere uno sportello informativo, una modalità di accesso veloce per i pazienti autistici nelle aree di emergenza e la possibilità di avvalersi di «CasAmica», la struttura ricettiva che ospita familiari e accompagnatori dei pazienti ricoverati in ospedale.

«Un polo di eccellenza - spiega

Gervasio Venuti, direttore generale dell'Azienda Villa Sofia-Cervello -, un modello virtuoso ed efficiente di integrazione fra realtà ospedaliera e realtà territoriale. Con questo centro riusciremo ad andare incontro alle cronicità e alle fragilità della sanità siciliana, ma soprattutto daremo una speranza in più ai tanti siciliani che fino ad ora sono stati costretti ad emigrare. Questo laboratorio esiste grazie alla volontà di tre donne tenaci che hanno permesso il raggiungimento di un obiettivo molto atteso dal mondo dell'autismo».

Il laboratorio infatti, è stato ideato e voluto in poche settimane da Maria Piccione, direttore del centro per le malattie rare, Giovanna Gambino, Garante regionale per le persone con disabilità e Rosi Pennino, presidente



Da sinistra Giovanna Gambino, Rosi Pennino e Maria Piccione promotrici del laboratorio

di «parlAutismo Onlus», l'associazione di genitori che da anni si batte per i diritti delle persone con disabilità.

«Al centro del nostro progetto c'è la persona autistica con tutte le sue difficoltà, le sue incertezze e le sue fragilità - afferma la dottoressa Maria Piccione -. A loro diamo la possibilità di trovare un centro che snellirà i tempi per gli esami, ma soprattutto qui si potranno stabilire con esattezza le cause eziologiche del disturbo stabilendo una terapia ad hoc».

Per l'assessore regionale alla salute Baldo Gucciardi, il nuovo servizio risponde alle prescrizioni previste dalla legge 134 del 2015 che punta a dare risposte operative ai bisogni assistenziali delle persone affette da sindromi autistiche, attraverso l'organizzazione di percorsi facilitati di monitoraggio clinico.

«Questo laboratorio pone la Sicilia all'avanguardia in questo settore - spiega Gucciardi -. Nell'ultimo anno abbiamo alimentato una svolta epocale perché

l'autismo è una patologia che va affrontata nei primissimi giorni di vita del bambino, c'erano i centri attivati di diagnosi precoce, ma mancava un polo dove svolgere tutta la batteria degli esami genetici».

Il nuovo reparto, che riceverà nei giorni di martedì e giovedì permetterà ai pazienti, dopo un primo esame da parte dell'Asp 6, di essere dirottati nel nuovo laboratorio per iniziare il loro percorso diagnostico e terapeutico. (RCH)

d'imperio.
Già il Tar aveva bocciato la circola-

sonali, in un'analisi errata. Sono stati sop-
prattutto loro a insistere in questi ultimi

no la disoccupazione diminuisce», ha detto.
TULLIO GIANNOTTI

più un gesto politico più utile per
difendere la famiglia naturale, con
l'ordinanza inviata ai prefetti.

to diretto con la prefetta di Pavia,
Erminia Rosa Cesari, e con il sin-
daco.

LA SICILIA - P. 4 - 2/12/16

Aids, adolescenti a rischio: ogni 2 minuti un giovane si contagia

La ministra Lorenzin: «Si è abbassata la guardia». L'Italia corre ai ripari con un nuovo piano contro il virus

ROMA. L'Aids non è una malattia scomparsa ed oggi ad essere più minacciati sono bambini e adolescenti. Tanto che, avverte l'Unicef, nel mondo ogni due minuti un giovane si contagia. Cifre allarmanti rese note nella giornata mondiale contro l'Aids, mentre il ministero della Salute italiano mette in campo un piano anti virus.

Preoccupante l'allarme lanciato dall'Unicef nel settimo rapporto "For every child: end Aids": se entro il 2030 non verranno effettuati progressi per raggiungere gli adolescenti, i nuovi casi di contagio da Hiv in questa fascia aumenteranno fino a 400 mila ogni anno, rispetto ai 250 mila del 2015 in tutto il mondo, con un aumento totale del 60% di nuovi casi. L'Aids resta una delle cause principali di morte tra i giovanissimi: nel 2015 ha causato 41 mila vittime tra i ragazzi tra 10 e 19 anni. Il mondo «ha fatto enormi progressi per



LA MINISTRA BEATRICE LORENZIN

66

*Resta
prioritario
aumentare
le diagnosi
precoci e gli
atti sessuali
protetti*

porre fine all'Aids, ma la battaglia è ancora lontana dall'essere conclusa soprattutto per quanto riguarda bambini e adolescenti», ha affermato il direttore generale Unicef Anthony Lake.

Ed un allarme arriva anche dalla ministra della Salute, Beatrice Lorenzin: «L'Aids è ancora tra noi ma negli ultimi anni si è abbassata pericolosamente la guardia, tanto che se nel 2006 le persone che arrivavano ad assumere farmaci solo in fase conclamata di malattia erano il 20,5%, oggi sono il 74%». Ed anche se «l'Italia è oggi al tredicesimo posto con un calo dei casi di Hiv-Aids - ha detto la ministra - è prioritario aumentare le diagnosi precoci e i comportamenti sessuali protetti». Per questo l'Italia scende in campo con un nuovo piano nazionale Aids, anche alla luce dei cambiamenti della malattia: «Il nuovo piano - ha annunciato Lorenzin - è in via di approvazione

dal Consiglio superiore di Sanità, che lo discuterà il 13 dicembre; poi andrà in conferenza Stato-Regioni ed auspichiamo una rapida approvazione». Si punta prioritariamente alla prevenzione: tra gli obiettivi del piano, infatti, facilitare l'accesso al test, ridurre il numero delle nuove infezioni e coordinare i piani di intervento sul territorio nazionale. Fondamentale, tra gli obiettivi, ha sottolineato Lorenzin, «anche tutelare i diritti sociali e lavorativi delle persone con Hiv-Aids».

In particolare, il piano si propone di conseguire l'incremento della percentuale dei casi diagnosticati e mantenuti in cura fino al raggiungimento del 90% delle persone con Hiv-Aids, oltre che di attivare un percorso diagnostico terapeutico definito in almeno l'80% dei centri clinici di assistenza.

MANUELA CORRERA

36,7

MILIONI

le persone con
Hiv nel mondo,
mentre i casi in
Italia registrano
un calo anche
se le nuove
diagnosi di
infezione nel
2015 hanno
registrato la
cifra di 3.450.

INPS: ISOLA AL SECONDO POSTO IN ITALIA PER CERTIFICATI MEDICI

Sicilia, più malati nella P.a.

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Probabilmente complice la carenza di controlli - così come ci raccontano le cronache - una vera e propria "epidemia" parrebbe avere colpito nel 2015 i lavoratori siciliani del pubblico impiego, che conquistano il secondo posto nella classifica nazionale dell'Inps per numero di certificati medici per malattia presentati: il 12,3% del totale nazionale, preceduti solo dai colleghi del Lazio col 13,7%. Una virulenza che ha colpito 184.733 dipendenti di uffici statali, Regione, Partecipate ed enti locali, con una preferenza per le donne (116.102) rispetto agli uomini (68.631) protagonisti di almeno un evento di malattia nel corso dell'anno. I certificati presentati sono stati 776.742, in aumento rispetto ai 774.644 del 2014, in barba ai proclami sulla necessità di una stretta.

Uno strano virus, però, particolar-

mente contagioso nel settore pubblico, ma molto meno in quello privato, dove per numero di certificati la Sicilia sembra una regione "normale", piazzandosi al settimo posto della graduatoria Inps con 624.514 invii rispetto ai 611.135 dell'anno precedente, prodotti da 191.792 lavoratori, di cui (al contrario) 71.134 donne e 120.648 uomini. L'incidenza di queste malattie del settore privato, pur con più soggetti colpiti, è sicuramente inferiore perché il totale dei dipendenti privati è di gran lunga superiore a quello dei travet. Infatti, il numero di colpiti da malattia in Sicilia nel comparto privato rappresenta solo il 10% del totale nazionale. Per comprendere la portata del danno in amministrazioni pubbliche che evidentemente già di loro non brillano per efficienza e produttività, basti considerare il numero di giornate lavorative perdute: 630.114 eventi per un complesso di

3.386.888 giornate perdute nel settore pubblico (terzo posto dopo Lombardia e Lazio), 436.661 eventi per 4.402.931 giornate in quello privato.

Ma quando ci si ammala di più? L'altra stranezza del virus che colpisce di più i pubblici dipendenti siciliani è che la sua azione si concentra soprattutto nel primo trimestre dell'anno: 274.447 certificati nel primo trimestre, 183.741 nel secondo, 120.159 nel terzo e 198.395 nel quarto trimestre.

A livello nazionale il virus si è comportato in maniera opposta: nel 2015 sono stati trasmessi 12,1 milioni di certificati medici per il settore privato (+4,9%) e 6,3 milioni per la pubblica amministrazione (+4,3%). Ci si ammala di più il lunedì (2,7 milioni di eventi per il settore privato e 1,4 milioni per la pubblica amministrazione, pari rispettivamente al 30,5% e al 27,6% del totale).